

Primo piano

Verso le elezioni

Lista civica Monti: «Sanità senza sprechi Più fondi alla ricerca»

La ricetta dei candidati Vender, Gabrieli e Gridelli
«Incentivi ai privati che vogliono fare donazioni»
«Lotta alla corruzione usando bene le risorse»

GIANLUIGI RAVASIO

Per affrontare i problemi della sanità occorre costruire nuovi modelli di partenariato tra pubblico e privato, ridurre gli sprechi e gestire al meglio le risorse disponibili: i temi del welfare e della ricerca, delle riforme e dei correttivi da introdurre nel sistema sanitario sono stati al centro dell'incontro organizzato ieri al Centro congressi Giovanni XXIII dalla Lista civica con Monti per l'Italia.

Alla serata, aperta da Valter Grossi, già manager del settore sanitario, e moderata da Alberto Ceresoli, giornalista de L'Espresso di Bergamo, sono intervenuti Lidia Rota Vender, candidata al Senato, Gianmarco Gabrieli, in corsa per la Camera nella Circoscrizione Lombardia 2 della quale fa parte anche Bergamo, e Bruno Gridelli, candidato alla Camera nella Circoscrizione Lombardia 1. Grossi, dopo aver ricordato che il costo della sanità rappresenta il 15% della spesa pubblica, ha osservato che «il sistema non ha so-

lo un problema di sostenibilità economica per il futuro, ma è segnato da sperequazioni e disorganizzazioni interne. Occorre rivedere la scelta della regionalizzazione del sistema ospedaliero». Vender, responsabile del Centro trombotosi dell'Istituto clinico Humanitas di Rozzano, dopo aver

«Nuove alleanze tra pubblico e privato per un nuovo modello di gestione»

delineato il proprio percorso professionale e di impegno anche nel mondo del no profit, ha motivato la sua scelta di candidarsi: «Non è più tempo di lamentarsi e restare inerti. Questo Paese ha energie straordinarie. C'è bisogno di aria nuova, di persone competenti ciascuna nel suo campo che si mettono a servizio senza interessi e retro pensieri». Ogni cittadino, ha proseguito Vender, «ha diritto ad

essere curato bene: bisogna farlo nel miglior modo possibile e utilizzando meglio le risorse disponibili. La ricerca è il cuore della salute: servono incentivi per i privati che vogliono donare alla ricerca».

Gridelli, direttore dell'Istituto mediterraneo per i trapianti e le terapie ad alta specializzazione di Palermo, ha ricordato che «la salute è un bene della persona e della collettività: per il futuro bisognerà fare in modo che le cure migliori siano anche sostenibili. E curare bene non significa spendere di più. Occorre mettere in campo il tema della qualità delle cure e dell'uso efficiente delle risorse». Gridelli ha quindi posto l'accento sul tema della corruzione correlata alle inefficienze nella sanità: «La lotta alla corruzione non avviene solo con nuove leggi, ma con una politica che definisca gli obiettivi e preveda le risorse necessarie legate al raggiungimento degli obiettivi stessi». Per evitare corruzione e inefficienze, ha affermato Gridelli, «bisogna tro-



In alto Lidia Rota Vender, Bruno Gridelli e Gianmarco Gabrieli. Sopra, il pubblico presente all'incontro FOTO BEDOLIS

Sel alla Camera

Clementina Gabanelli e Titti Di Salvo «Sulle politiche sociali troppi tagli»

Sul Welfare intervengono anche la bergamasca Clementina Gabanelli candidata per Sel alla Camera, e Titti Di Salvo, capolista Sel alla Camera. «Siamo all'anno zero del Welfare - dicono i due rappresentanti di Sel - cioè siamo in una situazione in cui le persone rimangono sole di fronte ai problemi legati alla loro vita quotidiana soprattutto nei momenti di maggior fragilità».

«Ce lo dice a livello locale - continuano i candidati - la situazio-

ne paradossale del nuovo ospedale di Bergamo, già da ristrutturare forse per la fretta elettorale; ce lo dicono i dati nazionali pubblicati nei giorni scorsi: in 5 anni sono stati tagliati del 75% i fondi per le politiche sociali. Cioè meno asili nido, meno salute, niente per gli anziani autosufficienti. Se poi aggiungiamo i tagli alla sanità, il quadro è completo e gli effetti si vedono tutti. È questo il paese reale che ci lasciano Berlusconi e Monti».

vare nuove alleanze tra pubblico e privato per realizzare nuovi modelli di gestione al servizio del Paese. Altrimenti sarà difficile progredire e migliorare. Bisogna abbattere le barriere ideologiche che impediscono alle forze migliori di esprimersi in modo adeguato». Gabrieli, già presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Bergamo, ha sottolineato la necessità di «una nuova gestione del tema della salute: occorre un percorso di responsabilizzazione rispetto alle tematiche della prevenzione. Sui tempi lunghi la spesa sanitaria non sarà più sostenibile: bisogna recuperare risorse economiche andando a incidere sugli sprechi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frigeni (Pd): adesso basta consumo del territorio

Azzerare gli oneri di urbanizzazione e il contributo di costruzione per gli interventi di ristrutturazione.

Questo uno dei punti contenuti nella proposta di modifica della legge regionale sul governo del territorio (12/2005) messa a punto da Alessandro Frigeni (vicesindaco di Almenno San Bartolomeo, vicesegretario provinciale del Pd e candidato alle prossime elezioni regionali) che ha prospettato, parallelamente all'azzeramento degli oneri di urbanizzazione riguardo alle ristrutturazioni, l'introduzione, a titolo di compensazione per i mancati introiti dei bilanci comunali, di meccanismi di federalismo fiscale Regione-Comuni, che prevedano il trasferimento ai comuni stessi di parte dell'ad-

didato alle prossime elezioni regionali) che ha prospettato, parallelamente all'azzeramento degli oneri di urbanizzazione riguardo alle ristrutturazioni, l'introduzione, a titolo di compensazione per i mancati introiti dei bilanci comunali, di meccanismi di federalismo fiscale Regione-Comuni, che prevedano il trasferimento ai comuni stessi di parte dell'ad-

dizionale Irpef regionale.

Dopo aver ascoltato le istanze provenienti da diverse realtà (Legambiente, Italia Nostra, operatori del settore edilizio, ordini professionali, Ance, Coldiretti e Confartigianato) Frigeni ha dunque redatto la proposta di modifica della legge, coadiuvato da un team di esperti, puntando sulla green economy, sul recupero del pa-



Alessandro Frigeni

trimonio immobiliare esistente e sulla diversificazione dei settori di specializzazione delle imprese, in particolare verso opere di ingegneria ambientale e di difesa del suolo.

Speculazione immobiliare

«Negli ultimi decenni il consumo del suolo ha prodotto effetti negativi per l'ambiente lombardo, oltre che per le risorse agricole locali - ha sottolineato lo stesso Frigeni - e i risultati sono stati una scarsa qualità del costruito, a tutto vantaggio delle speculazioni immobiliari, l'abbandono dei centri storici e la realizzazione massiva di seconde case al po-

sto di strutture ricettive e alberghiere: occorre un'inversione di tendenza».

La legge attualmente fornisce ampi margini discrezionali ai Comuni nell'elaborazione del Piano di governo del territorio, altro capitolo che, secondo Frigeni, necessita di modifiche sostanziali: «Occorre introdurre l'obbligo per le amministrazioni comunali di introdurre nel Pgt parametri quantitativi che mettano in relazione in inversa proporzionalità il numero di unità immobiliari inutilizzate esistenti con le possibilità di consumo di suolo ineditato».

Alessandro Belotti

Avviata la raccolta firme dell'Agesc Ai candidati: «Salvate la dote scuola»

Un impegno a riconfermare per i prossimi anni le attuali condizioni e gli importi della dote scuola in tutte le sue componenti, dal sostegno al reddito, alla disabilità, al buono scuola e ai percorsi di istruzione e formazione professionale. Lo chiedono i genitori dell'Agesc, l'associazione dei genitori delle scuole cattoliche presente sul nostro territorio con circa duemila iscritti, con una petizione da proporre a tutti i candidati politici alle prossime elezioni

regionali: «Non dimentichiamo - sottolinea il presidente Agesc Bergamo, Walter Michieletto - che il buono scuola e la dote scuola sono a vantaggio di tutto il sistema scolastico, e non esclusivamente delle scuole paritarie. Proprio per questo vorremmo condividere questa richiesta anche con tutti i genitori rappresentati da Age, l'Associazione italiana genitori. Detto questo non va nemmeno dimenticato che oggi, più che mai, il buono

scuola è uno strumento indispensabile per il sostegno economico alle famiglie che scelgono le nostre scuole per i propri figli».

Nella petizione l'Agesc chiede anche la riconferma del finanziamento alle scuole paritarie dell'infanzia, scuole che coprono il 60% circa del servizio pubblico complessivo (statale e non statale) offerto in Lombardia ai bambini dai 3 ai 6 anni. «I genitori che scelgono la scuola pari-

taria, che accoglie più del 22% della popolazione scolastica lombarda, accedono ad un servizio pubblico gestito da privati - ricorda ancora Michieletto - come tanti importanti ospedali, dove si paga solo il ticket, sgravando di fatto lo Stato dai costi di gestione diretta». Una scelta, si legge nella petizione, che viene tuttavia pagata a caro prezzo, e due volte: con i contributi fiscali, come ogni italiano, e con la retta scolastica. Si tratta di una



Walter Michieletto

sussidiarietà al contrario, poiché lo Stato è sgravato grazie alle famiglie dei costi di gestione diretta: per sostituire il servizio delle scuole non statali lombarde, le casse pubbliche dovrebbero spendere almeno un miliardo e mezzo di euro. Da qui dunque la richiesta a chi intende governare la Regione Lombardia di sostenere questo principio di uguaglianza, sancito dalla Costituzione e ribadito dalla legge 62/2000 (legge Berlinguer): «Chiediamo almeno che vengano confermati gli strumenti concordati e realizzati nelle ultime legislature - ribadisce Michieletto - e continueremo a lavorare in questa direzione anche dopo il voto regionale».

Tiziana Sallesse